

LA MOSTRA

Al Metropolitan Museum il cielo d'America racconta l'arte degli indiani

ANDREA VISCONTI

**PARLA CON LEI**

La grammatica al maschile, un'altra trincea da superare per le donne

FRANCESCA CAFERRI

**SPETTACOLI**

Al festival di Parigi i giovani italiani alla conquista dei docu-film

LUCA MOSSO



in edicola

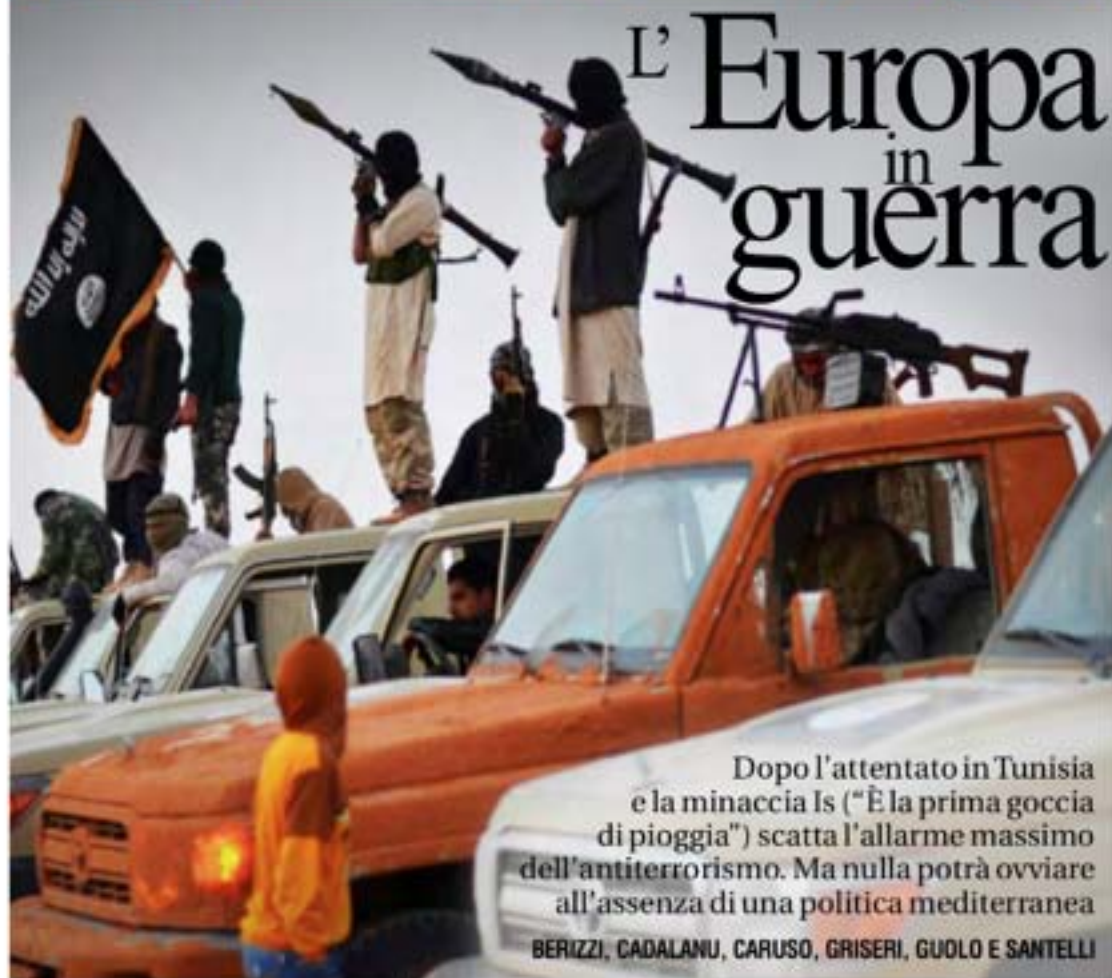
SERA
la Repubblica

in edicola

Direttore Ezio Mauro

19 marzo 2015

Fondatore Eugenio Scalfari



L'Europa in guerra

Dopo l'attentato in Tunisia e la minaccia Is ("È la prima goccia di pioggia") scatta l'allarme massimo dell'antiterrorismo. Ma nulla potrà ovviare all'assenza di una politica mediterranea

BERIZZI, CADALANU, CARUSO, GRISERI, GUOLO E SANTELLI

LUPI SI ARRENDE

Il ministro dell'Ncd costretto a dimettersi dopo un vertice con Matteo Renzi e Alfano

LAVINIA RIVARA

**LA FORZA DEL 10**

Da Baggio a Tevez, la Juve ammazza tedeschi passa da quel numero magico

ANTONINO PALUMBO





Parigi, i giovani italiani alla conquista dei docu-film

LUCA MOSSO

Il video

LE PRIME IMMAGINI
DEL DOC SU COBAIN



Il video

VALERIA SOLARINO
CONTRO LE COSCHE



Parigi, i giovani italiani alla conquista dei docu-film

LUCA MOSSO



DAL RITORNO

Il film di Giovanni Cioni, documentarista, che ha ripreso Silvano Lippi mentre racconta l'orrore di Mauthausen. Il film è in concorso al festival di Parigi *Le cinéma du réel*

Dopo essere scampato a Mauthausen, Silvano Lippi ha provato a raccontare l'orrore. Ma tutti, persino suo padre, rimanevano increduli di fronte alle sue frasi febbrili. Sembravano allucinazioni - spiega - aggiungendo che effettivamente era "un po' fuori di testa". Poi il lavoro paziente di ricostruzione. Insieme al peso e alla salute, Silvano recupera l'equilibrio e più o meno consapevolmente decide di non parlarne più. Addirittura, va in vacanza in Grecia dove, soldato sbandato dopo l'8 settembre, aveva cercato di uccidere un ufficiale nazista che l'aveva arrestato e quindi era stato immediatamente spedito in Germania.

Quando Giovanni Cioni, documentarista fiorentino più



piano della qualità delle storie, scelte perché belle prima ancora che vere.

Chi invece lavora sul confine con l'arte contemporanea è Yuri Ancarani, che a Parigi presenta nel concorso-corti il suo fortunato *San Siro*. Consacrato a una delle cattedrali pagane della contemporaneità, il film mostra lo stadio come una grandiosa e sinistra macchina spettacolare impegnata a scaldare il motore prima dell'evento serale. La macchina da presa si sofferma sul lavoro minuto ma indispensabile per farla funzionare e segue uomini tutti più o meno accessori di una costruzione vagamente mostruosa, finché finalmente giunto sulla soglia di una storia possibile decide consapevolmente di fermarsi. Ancarani mostra il lato invisibile di San Siro a partire dalla sua evidenza: un paradosso fecondo su cui ragionare.





VOGLIO DORMIRE CON TE

È il documentario di Mattia Colombo, un'affresco sull'instabilità sentimentale delle coppie di oggi

noto in Belgio e in Francia che da noi, lo incontra, Silvano ha più di novant'anni. Ha deciso che vuole lasciare una traccia della sua esperienza e racconta il male come lo ha visto lui, senza filtri né sintesi ideologiche. È un fiume in piena, incapace di dare un ordine ai ricordi e di controllare le emozioni. Cioni sa aspettare, non forza la mano, resiste alla tentazione di trasformare il pianto nel climax drammatico del film e per un'ora offre la sua macchina da presa alle parole di Silvano. Poi, arrivato il momento giusto, porta nel film le immagini del campo di sterminio. Mauthausen viene filmato in una giornata di sole, rimesso a lucido e offerto a monito perenne: le parole di Silvano al telefono ne descrivono gli spazi e la distanza tra le due testimonianze permette allo spettatore un'adesione motivata, senza ricatti emotivi, duratura.

Il film si intitola *Dal ritorno* ed è in concorso insieme ad altri dieci film (tra cui *Une jeunesse allemande* di Jean-Gabriel Périot, racconto documentato e molto ragionato della parabola terroristica della RAF di Andreas Baader e





SAN SIRO

Yuri Ancarani ha girato un documentario su una delle cattedrali "pagane" del nostro presente

Ulrike Meinhof, e *Le bal continue* di Gueorgui Balabanov) a "Cinema du réel", il prestigioso festival parigino di documentari diretto da Maria Bonsanti che distribuisce le sue proiezioni da oggi al 29 marzo.

La presenza italiana è molto qualificata e distribuita nelle diverse sezioni: tra gli esordienti c'è *Voglio dormire con te* di Mattia Colombo, affresco sull'instabilità sentimentale contemporanea articolato in una serie di storie private molto sintomatiche. Passando dalla collaudata coppia gay che condivide avventure ed escursioni in dark room alla giovane donna che trova una via artistica per elaborare il piccolo lutto della separazione, Colombo sperimenta una geometria variabile delle relazioni finché non decide di mettersi in gioco in prima persona confrontandosi in modo molto diretto con la madre, da sempre in difficoltà con la sua omosessualità. Film di ricerca esistenziale prima ancora che formale, *Voglio dormire con te* interpreta bene la tendenza narrativa del documentario contemporaneo che ha accettato il confronto con la finzione sul

